

*Katia Aringolo, Livia Corelli,
Ilaria Monaldo*

LE FIABE PER... AFFRONTARE LA RABBIA

Un aiuto per grandi e piccini

Presentazione di Magda Di Renzo



Le Comete FrancoAngeli

Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.
Per aiutare chi ci sta accanto.
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.
Una collana di testi agili e scientificamente
all'avanguardia per aiutare a comprendere
(e forse risolvere)
i piccoli e grandi problemi
della vita di ogni giorno.

Il lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

*Katia Aringolo, Livia Corelli,
Ilaria Monaldo*

LE FIABE PER... AFFRONTARE LA RABBIA

Un aiuto per grandi e piccini

Presentazione di Magda Di Renzo

Le Comete/FrancoAngeli

Illustrazione in copertina di Francesca Bove.
Disegni nel testo di Francesca Bove e Giulia Corelli.

L'editore ringrazia gli illustratori per aver concesso l'utilizzo delle immagini.

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Tipomnza, via Merano 18, Milano.

*Ho fatto un patto sai con le mie emozioni...
le lascio vivere e loro non mi fanno fuori!*
(Vasco Rossi, *Manifesto futurista della nuova umanità*)

Indice

Ringraziamenti	pag. 11
Presentazione , di Magda Di Renzo	» 13
Introduzione	» 17
1. Che cos'è un'emozione? , di Katia Aringolo	» 19
L'emozione, lo stato dell'umore e le risposte riflesse: il processo emotivo	» 21
A cosa serve un'emozione?	» 22
Lo sviluppo emotivo	» 26
La regolazione delle emozioni	» 32
La consapevolezza di sé e l'autocontrollo emo- tivo	» 33

La comprensione dei pensieri e delle espressioni emotive proprie e altrui	pag. 35
La condivisione delle emozioni: lo sviluppo dell'empatia	» 39
La competenza emotiva	» 42
La competenza socio-emotiva e la qualità relazionale del bambino	» 44
Il temperamento e le differenze individuali	» 47
Bibliografia	» 49
2. La rabbia per non essere il migliore (mancata condivisione)	» 54
<i>I pomodori litigarelli</i> , di Livia Corelli	» 54
<i>Il sofà e il divano</i> , di Katia Aringolo	» 57
<i>Zigo e Zago</i> , di Ilaria Monaldo	» 60
3. La rabbia per l'arrivo del fratello/sorella	» 62
<i>Luna e il fratellino</i> , di Livia Corelli	» 62
<i>Rino, il cangurino</i> , di Ilaria Monaldo	» 66
4. La rabbia per non poter fare come i "grandi"	» 69
<i>Simone, il piccolo aquilone</i> , di Ilaria Monaldo	» 69
<i>Mimì e Cocò</i> , di Livia Corelli	» 73
5. La rabbia per non poter fare quello che voglio	» 76
<i>Riccio, capriccio</i> , di Ilaria Monaldo	» 76
<i>Saetta la scimmietta</i> , di Livia Corelli	» 80
6. La rabbia inspiegata (mi arrabbio e non so perché)	» 85
<i>Raffa, la giraffa tutta rabbia</i> , di Ilaria Monaldo	» 85
<i>Il cervo Ovrec</i> , di Katia Aringolo	» 90

Il comandante Lollo, di Livia Corelli pag. 93

Appendice. Schede operative, di Katia Aringolo,
Livia Corelli, Ilaria Monaldo » 99

Indice delle illustrazioni

Pomodori, di Giulia Corelli » 55

Pomodori, di Giulia Corelli » 56

Il sofà, di Giulia Corelli » 58

Zigo, di Francesca Bove » 61

Luna, di Giulia Corelli » 64

Luna, di Giulia Corelli » 65

Rino, di Francesca Bove » 67

Simone, di Francesca Bove » 70

Simone, di Francesca Bove » 71

Mimì, di Giulia Corelli » 74

Riccio, di Francesca Bove » 77

Saetta, di Giulia Corelli » 81

Saetta, di Giulia Corelli » 82

Raffa, di Francesca Bove » 86

Raffa, di Francesca Bove » 88

Il cervo, di Giulia Corelli » 91

Il comandante, di Giulia Corelli » 94

Il comandante, di Giulia Corelli » 96

Ringraziamenti

Un grazie particolare lo rivolgiamo a tutti i bambini che ciascuna di noi ha incontrato e incontra durante il proprio percorso professionale. Ciascun bambino con la sua storia di vita e il suo temperamento fornisce un prezioso contributo alla nostra attività permettendo di arricchire il “bagaglio” delle nostre competenze professionali.

Grazie anche alle famiglie dei bambini che abbiamo avuto modo di incontrare e che con la loro capacità di ascolto hanno reso prezioso ed efficace il nostro lavoro.

Un ringraziamento non può non essere rivolto alle nostre famiglie che ancora una volta ci hanno sostenuto in questa nuova impresa.

Un grazie particolare lo rivolgiamo a Francesca Bove, figlia di una delle autrici del libro (Ilaria Monaldo) che insie-

me a Giulia Corelli, nipote di un'altra delle autrici del libro (Livia Corelli), hanno curato la copertina e le illustrazioni delle storie. Care Francesca e Giulia, un grazie dal profondo del cuore per aver contribuito a dare forma ai personaggi delle nostre fiabe.

Grazie a Ilaria Angeli, che ci ha mostrato la sua stima offrendoci un'altra occasione di scrivere fiabe per bambini.

Un grazie affettuoso alla dott.ssa Magda Di Renzo per aver accettato di scrivere la presentazione.

Infine un grazie a tutti quanti ci hanno sostenuto in questo percorso di stesura del libro e hanno creduto nella sua ideazione ed elaborazione.

Ilaria, Livia, Katia

Presentazione

di Magda Di Renzo

Abitare i luoghi dell'infanzia significa, nella prospettiva che dà vita al lavoro con i bambini, trovare gli strumenti che gli consentano di esprimersi.

Compreso nel proprio universo emotivo il bambino utilizza, infatti, un linguaggio simbolico fatto di analogie, metafore e narrazioni distanti dal pensiero concettuale dell'adulto.

Più vicino alle determinanti archetipiche della cultura il bambino avverte come totalizzanti le emozioni che accompagnano le sue esperienze e ha bisogno di adulti che sappiano accogliere e restituire il senso narrativo alle storie che vive quotidianamente.

È proprio in questa dimensione che si colloca la fiaba come linguaggio universale che sa arrivare là dove, come dice Bateson, *anche gli angeli esitano*, in quel non luogo im-

maginale che rende possibili le trasformazioni alchemiche delle emozioni grazie a personaggi senza tempo e senza nome che ridiventano attuali ogni volta che li si incontra.

Nelle fiabe che ci vengono raccontate in questo libro si avverte la vivacità di chi con i bambini interagisce davvero mettendosi in gioco con spontaneità e schiettezza per dare forma a quelle emozioni difficilmente esprimibili in modo diretto.

Affrontare le zone d'ombra dell'esistenza, infatti, non è impresa facile neanche per l'adulto, soprattutto se ingabbiato in buoni precetti da elargire a fini educativi e non lo è per il bambino che può anche diventare *cattivo* ma che sicuramente non sa parlare della propria rabbia e delle sue motivazioni.

Nessuno è in grado di riconoscersi attraverso sentimenti poco nobili e troppo spesso i lati poco dignitosi vengono sottaciuti per non incorrere in giudizi di merito che rischierebbero di togliere lucentezza alle proprie manifestazioni.

E allora ecco che peperoni e zucchine si prestano, nella forma animistica congeniale al mondo interno del bambino, a rappresentare quella condizione umana, da tutti condivisa, della frustrazione rabbiosa per non essere riconosciuto come il migliore, a definire quel bisogno di sopprimere l'altro per non avere rivali e rimanere indisturbato nella propria onnipotenza.

Vivere l'emozione della fiaba significa, per il bambino, affrontare un percorso interno che illumina le zone più buie per scoprire l'universalità del proprio sentire e avere meno paura di ciò che si prova. Ma significa anche scoprire che la lotta logora e che se si ascolta anche la rabbia dell'altro si può convivere in un contesto contenitivo dove ciascuno può curare le proprie ferite e dove si può scoprire che ognuno è migliore a modo suo. Ma che fatica!

Il punto è che senza fatica non si cresce e il vero ruolo dell'educatore è quello di accompagnare il bambino nei luoghi impervi che lui non conosce ancora ma che l'educatore sa trasformare in racconto per esserci già stato e per essere tornato senza troppe ammaccature.

Come si conviene a ogni fiaba che si rispetti il *c'era una volta* apre la narrazione e conduce nel vivo del problema presentando oggetti come fossero personaggi e persone come fossero oggetti fuori dal mondo con nomi evocativi che consentono al bambino di immedesimarsi davvero nel racconto perché si tratta di cose tanto vicine ma anche tanto lontane. Il *c'era una volta*, infatti, porta in un altrove attraverso un tempo, l'imperfetto, che esprime la durata e che rende ogni azione come infinitamente lontana conferendole, però, la vitalità del presente in un gioco di rimandi che non si esaurisce mai nella concretezza.

Le spiegazioni che gli adulti rivolgono ai bambini, a volte con discorsi interminabili, finiscono spesso con l'amplificare il problema introducendo elementi non assimilabili dalla sua psiche e negando l'intensità delle emozioni presenti. Spiegazioni che appaiono più funzionali a lenire l'ansia dell'adulto che quella del bambino e che continuano a lasciarlo solo, e quindi sempre più spaventato, con il proprio inesprimibile magma interiore.

Nelle storie che leggiamo in questo libro, invece, Zigo e Zago che litigano per dimostrare la propria superiorità sono solo due locomotive, Rino che si arrabbia e rattrista per la nascita di un fratellino è solo un canguro e Luna che è solo una bambina annusa il fratello, come farebbe un cucciolo, per attestare la propria differente identità. Immagini tutte che consentono al bambino di entrare nel dolore della propria rabbia perché, in fondo, è solo quella di personaggi inesistenti nel mondo *là fuori* ma eternamente vivi nel mondo *qua dentro*.

Il gioco fantastico delle emozioni risiede nel fatto di provarle, a prescindere dal personaggio cui appartengono, perché nel mondo interno non esistono differenze e il percorso è sempre più importante della meta. Per questo le fiabe possono sempre ricorrere al lieto fine, perché l'importante è affrontare le peripezie del viaggio per arrivare trasformati al punto di arrivo.

È noto che i bambini, in determinati periodi dell'esistenza, chiedono sempre il racconto della stessa fiaba e pretendono anche che sia ripetuta con le medesime parole per il bisogno di esorcizzare l'emozione legata a quel racconto. La scelta, quindi, risponde alle necessità psichiche del momento e solo quando il conflitto o la paura legate al racconto sono superate il bambino può cambiare storia per avventurarsi in nuovi lidi.

Avere fiabe da raccontare per le diverse esigenze del bambino significa possedere lo strumentario adatto ad affrontare le varie fasi della crescita e a elaborare i tanti elementi che possono interferire con essa.

Scrivere e dedicare fiabe ai bambini che si incontrano nei contesti educativi significa lasciarsi ispirare dalla dimensione creativa che li abita e lavorare per tradurre in pensiero narrativo la massa caotica di emozioni che accompagna lo stare insieme.

Auguro alle narratrici di fiabe di questo libro, tutte donne, di continuare a farsi ispirare dai bambini che incontrano per tenere sempre viva quella dimensione creativa che favorisce l'incontro dando coloritura ai pensieri che guidano i loro gesti educativi e/o terapeutici.

Magda Di Renzo

Introduzione

Questo libro nasce come proseguimento di quello sulle *FIABE per affrontare ansia e paura*. Entrambi i libri sono nati in seguito a un lavoro sulla competenza emotiva avviato ormai da cinque anni, presso la scuola dell'infanzia "L'angolo magico... cresce".

Il libro affronta, questa volta, un'emozione spesso fonte di conflitti: *la rabbia* e la possibilità di poterla vivere adeguatamente.

Spesso questa emozione viene criticata in quanto comporta azioni non annoverabili tra "quelle ritenute giuste" o perché è confusa con l'invidia e quindi negativa di per sé.

La rabbia fa parte di una gamma di vissuti emotivi che la vita ci offre; è un vissuto emotivo come la gioia e la felicità. La rabbia può essere provata ed espressa e conoscere

le sue intrinseche caratteristiche può aiutare il bambino a gestirla.

Ecco allora la fiaba con cui si può “giocare a far finta di” senza sentirsi in difficoltà. La fiaba può favorire la rappresentazione di un mondo fantastico, può dare origine alla drammatizzazione e può stimolare il bambino ad affrontare un terreno complesso, come quello della collera. Ascoltare la lettura delle fiabe può favorire il riconoscimento di un’emozione e può legittimare la sua presenza.

Raccontare le fiabe rappresenta non solo uno strumento straordinario per creare un legame peculiare tra un bambino e un adulto (sia esso genitore, nonno, insegnante, educatore ecc.) ma diviene anche occasione per condividere un’emozione.

Riconoscere, comprendere e gestire la rabbia fornisce un contributo importante per “accedere” alla consapevolezza di *come siamo per ciò che siamo*.

Che cos'è un'emozione?

di Katia Aringolo

A scuola, al lavoro, al parco e in ogni occasione di interazione sociale ci può capitare di provare emozioni poiché come sostiene Schaffer (1996; trad. it. 1998, p. 132) “per conoscere il mondo debbo essere nel mondo ed è nel mondo che nutro emozioni” comprendiamo come la nostra quotidianità è tempestata da diversi stati d'animo. Avere emozioni è un'esperienza che non tiene conto delle differenze di genere, cultura ed età; l'esperienza emotiva è quindi trasversale a tutti gli esseri umani e accomuna bambini, adulti e ragazzi senza alcuna distinzione etnica. L'esperienza del provare emozioni, che caratterizza tutte le nostre relazioni interpersonali, svolge un ruolo determinate nell'attribuire significato agli eventi che ognuno si trova a vivere.